

Da Assisi a Loreto sui sentieri dell'anima

Il libro

Chiara Serenelli e Paolo Giulietti autori di una guida tappa per tappa

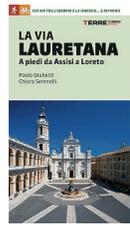


STEFANIA CAREDU

Da una parte Assisi, la terra di San Francesco. Dall'altra Loreto con il santuario che custodisce le pareti della Santa Casa di Maria di Nazareth. In mezzo, un itinerario sulla Via Lauretana che si fa cammino interiore e diventa racconto. Sei tappe su 137 chilometri (Spello-Foligno, Colfiorito, Muccia-Camerino, Belforte, Tolentino; Macerata e Recanati), da percorrere, zaino in spalla, alla ri-

cerca di se stessi, della propria strada, di Dio. Un pellegrinaggio dove paesaggi mozzafiato, bellezze artistiche, pagine di storia e esperienze di fede si intrecciano in un'esperienza di vivere sulle orme di generazioni di pellegrini che da oltre sette secoli hanno attraversato le Marche e l'Umbria, traendone, con fatica e con gioia, motivazione per le loro decisioni, consolazione per le loro pene, speranza per il proprio futuro», come sottolineano Paolo Giulietti, vescovo ausiliare di Perugia-Città della

Pieve e assistente spirituale della Confraternita di san Jacopo di Compostella, e Chiara Serenelli, esperta di itinerari culturali europei, in «La Via Lauretana. A piedi da Assisi a Loreto». Edito da Terre di Mezzo, il volumetto, corredato da mappe, altimetrie, informazioni utili su cosa vedere e dove dormire, non è solo una guida, ma il racconto degli autori che hanno vissuto il cammino in prima persona. Un libro che ha dunque tutto il sapore di un invito.



«Siamo tutti peccatori, bisognosi di essere purificati dal Signore. Ma basta fare un piccolo passo verso Gesù per scoprire che Lui ci aspetta sempre con le braccia aperte»

Un premio per chi «lascia il segno»

Torna il concorso «I feel Cud»

MATTEO LIUT

Un doposcuola o un centro per l'impiego, un laboratorio per i vestiti usati o un punto di ascolto: sono innumerevoli i modi in cui anche i giovani possono lasciare il segno nelle proprie comunità. È per premiare questa creatività nel sociale, anche delle nuove generazioni, che torna per la quinta volta il concorso «I feel Cud», promosso per il quinto anno dal Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. In palio ci sono otto contributi dai mille ai 15 mila euro che verranno assegnati ai migliori progetti pensati per migliorare la vita delle comunità. La partecipazione è aperta alle parrocchie (si possono iscriverne i parroci e i parrochiani maggio-

renni) e l'iscrizione si fa online attraverso il sito www.feelcud.it. La partecipazione richiede che attorno al progetto che si intende presentare nasca un gruppo in accordo con il parroco e che si organizzi una raccolta di almeno 30 schede per la destinazione dell'8xmille allegate al modello «Certificazione unica» (Cu, ex Cud) tra coloro che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione dei redditi. All'iscrizione, che rimarrà aperta fino al 30 maggio, si dovrà allegare una scheda di presentazione dei contenuti, gli obiettivi del progetto e, volendo un video di presentazione (al migliore andranno mille euro). In questa pagina raccontiamo quattro storie di speranza promosse con i giovani e vincitrici dell'edizione 2014.



Un'immagine tratta dalla locandina di «I feel Cud»- 2015

ROMA

Così si crea un impiego che «genera lavoro»

Nella parrocchia di San Giovanni Battista de la Salle, nella zona sud di Roma, ci sono dei giovani che aiutano a cercare o a ritrovare un lavoro. L'anno scorso si sono aggiudicati uno dei premi messi in palio dal concorso «I feel Cud» e hanno potuto così dare il via ad un progetto (che comprenderà a breve anche la formazione) per rispondere alle urgenze occupazionali, partendo dai bisogni concreti della comunità parrocchiale.

«Abbiamo realizzato www.sentierolavoro.it, un sito già online che funziona da bacheca: raccoglie infatti informazioni circa le offerte di lavoro, ma anche di formazione presenti sul territorio», spiega Caterina Amodio. «Questo strumento va ad aggiungersi alla sala con otto postazioni computer dove chi vuole, spesso quarantenni che hanno perso la loro occupazione, può avere indicazioni utili e rimettersi in moto», le fa eco Marco Ruopoli che insieme a Caterina, a un altro giovane e a un rifugiato politico, dopo un percorso spirituale con il viceparroco, don Alessandro Di Medio, nel 2013 hanno costituito «Sophia», una cooperativa di servizi. In altre parole, prima hanno creato un lavoro per sé e ora lo fanno per gli altri. (S.Car.)

CASORIA

Da abiti e oggetti usati una speranza per la città

Dare un sostegno alle famiglie nel disagio e far sperimentare ai giovani la possibilità di incidere positivamente nel proprio territorio, anche in un quartiere segnato da numerose difficoltà. Grazie al contributo vinto l'anno scorso con «I feel Cud» la parrocchia di Maria Santissima delle Grazie al Purgatorio di Casoria ha potuto dare stabilità al progetto «M'Anticore». «Quei soldi hanno fatto la differenza - dice il parroco, don Marcello Bello - abbiamo coperto alcune spese per l'affitto e la sistemazione dei locali». Il progetto prevede un laboratorio per il recupero di oggetti utili e a bazar per la loro vendita. «Oggi il bazar, inaugurato a settembre, è operativo - aggiunge il sacerdote - e riesce a sostenersi grazie alle vendite». È stato raggiunto, insomma, un obiettivo importante indicato come primario fin dall'inizio: «È un modo per far capire che le risorse vanno usate per progetti che funzionino - nota don Bello -. Non siamo riusciti ancora a realizzare l'intero progetto iniziale, che necessitava di più soldi, ma le mete più preziose sono state raggiunte: i ragazzi hanno capito di poter fare qualcosa di prezioso per il loro quartiere e le famiglie bisognose hanno ricevuto un aiuto». (M.L.)

LATINA

Un laboratorio di fiducia per studenti in difficoltà

Ognuno può fare qualcosa per gli altri e insieme si possono realizzare i sogni di tutti. Come nel «Cerchio della vita». Si chiama proprio così il progetto promosso dal gruppo «Lab-Oratorio del Vangelo» della parrocchia di San Luca a Latina, tra i vincitori della scorsa edizione di «I feel Cud». L'idea era quella di far fronte all'abbandono scolastico, dando una mano ai tanti ragazzi di due quartieri periferici, separati dal centro dalla strada statale Pontina, popolosi e mancanti di punti di aggregazione e servizi. Grazie al premio vinto, racconta Stefania Falchi, 23 anni, caposquadra del team che si è occupato di raccogliere le schede allegare al Cud, «abbiamo potuto allargare il doposcuola gratuito anche agli studenti delle scuole superiori che non possono permettersi ripetizioni private. Attualmente - sono impegnati dei volontari, ma speriamo di poter affiancare al più presto alcuni professionisti. Insieme ai giovani della parrocchia e del doposcuola, poi, aggiunge Stefania, «stiamo allestendo il musical "Forza venite gente" che porteremo in scena il 28 giugno. Il ricavato - conclude - servirà come autofinanziamento per partecipare alla Gmg di Cracovia». (S.Car.)

OPPIDO-PALMI

Nasce il dopo-scuola «multimediale»

I giovani giovanissimi dell'Azione Cattolica «S.Giovanni Bosco» della parrocchia «Maria SS. del Soccorso» nella diocesi di Oppido Mamertina-Palms, hanno da poco inaugurato il centro multimediale di promozione del sostegno economico, così il proprio sogno: rendere felici i ragazzi a cui ogni giorno offrono il loro servizio gratuito di dopo-scuola con i migliori strumenti digitali. Un progetto reso possibile dal contributo vinto per il concorso «I feel Cud» del Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Quando i genitori non hanno tempo e risorse per aiutare e controllare il percorso di studi dei figli la dispersione scolastica aumenta e viene a mancare la formazione adeguata per affrontare la vita e un futuro lavoro. I giovani hanno dunque pensato di impegnarsi nella costruzione di un laboratorio didattico all'avanguardia per prendersi cura delle diverse situazioni di disagio di tipo intellettuale-culturale-familiare, stimolare l'apprendimento e la promozione delle competenze individuali e collettive e soprattutto creare un ambiente educativo generatore di relazioni genuine. (R. Ros)



Agenda

ALESSANDRIA

Cori parrocchiali in gara con «The Cross factor»

Una gara di cori delle parrocchie della diocesi di Alessandria e un modo per stare insieme in un vero teatro con un vero spettacolo: «The Cross factor» sta diventando una tradizione alessandrina. Ideato dal servizio di Pastorale giovanile, la terza edizione della gara ha tratto spunto dalla ben nota trasmissione televisiva. Nove i cori in gara e a giudicarli c'erano due diverse giurie: una tecnica e una artistica. Alla fine, ad aggiudicarsi l'ambita vittoria è stato il coro della parrocchia Sacro Cuore di Valenza Po. (D.Pog.)

ASTI

Un talent per le voci dei canti liturgici

Si chiama «Asti God's talent» ed è stato ideato dalla Pastorale giovanile della diocesi di Asti per la XXX Gmg. Si tratta di un concorso canoro svoltosi a Villanova d'Asti; una gara tra sette cori di giovani di diversi oratori che si sono esibiti in nuovi arrangiamenti di canti liturgici. Il coro di Villanova si è aggiudicato il primo premio, seguito da quello di Cisterna; terzo posto per il coro dell'oratorio Don Bosco di Asti. Premio del pubblico al coro di Villanova e premio speciale Gazzetta d'Asti al coro di Castell'Alfero-Portocoromaro Stazione. (M.Nat.)

Gmg/1. San Marco Argentano, a Diamante l'appuntamento assieme a suor Anna Nobili



Lungo le strade dei propri quartieri, sui passi dei testimoni che dimostrano come la vera felicità nasca dalla purezza del cuore è questo il percorso che stanno seguendo i giovani della diocesi di San Marco Argentano-Scalca. Un cammino che avrà il suo culmine domenica 12 aprile con la celebrazione diocesana della Gmg promossa dal servizio per la Pastorale giovanile nella parrocchia di Diamante (Cosenza). Tema della giornata sarà quello scelto dal Papa per la XXX Gmg: «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio». Già da qualche settimana a Diamante è in corso una missione indirizzata ai giovani sul

tema «Abbiate il coraggio di essere felici». Il programma prevedeva, tra l'altro, laboratori nelle scuole sulla «merificazione del corpo» - liturgie penitenziali con il precetto pasquale e l'esperienza di «Una Luce nella Notte» per permettere all'«opolo della notte» di vivere un momento personale con Gesù. Alla Gmg diocesana domenicale toccherà a suor Anna Nobili, ex cubista e ballerina divenuta poi religiosa e «ballerina di Dio», aiutare i ragazzi a comprendere che il proprio carisma può diventare espressione della bellezza interiore per una ricerca autentica della felicità. Il suo intervento sarà preceduto alle 16.30 da una «preghiera itinerante», attraverso il ponte della città, e la meditazione su alcune figure di testimoni della fede, che hanno incarnato lo spirito delle Beattitudini, come Giovanni Paolo II, Piergiorgio Frassati e Don Bosco.

Francesco Lauria

Gmg/2. A Gravina «Pure hearts'party», festa e preghiera sui passi di don Tonino Bello



Tonino Bello (P.Cat.)

È partito su tutti i social network il «contagio» per la prossima Giornata diocesana dei giovani di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti in programma per sabato 11 aprile presso il Centro giovanile «Benedetto XIII» di Gravina. Al centro ci sarà il tema che papa Francesco ha scelto per la Gmg 2015 «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio». Questo evento scandisce il cammino che la Chiesa locale sta facendo verso Cracovia 2016 insieme alla Via Crucis diocesana che è stata vissuta lo scorso 21 marzo per le strade di Acquaviva delle Fonti. Il vescovo della diocesi pugliese Giovanni Ricchiuti ha scritto ai gio-

vani: «So di poter contare sulla vostra vivace e gioiosa presenza, quale che sia la vostra esperienza ecclesiale giovanile e sulla vostra capacità di invitare a questo incontro i vostri coetanei, in particolare quanti si sentono lontani da Cristo e dalla Chiesa». Questa particolare attenzione caratterizzerà l'evento «Pure hearts'party», che avrà inizio alle 19 con «StartParty», una festa d'accoglienza e uno spazio di preghiera. A questo seguiranno i «CardiLab», laboratori dedicati alla fede e all'animazione che permetteranno ai ragazzi di riflettere sul messaggio del Papa per la Gmg 2015, condividendo poi pensieri e prospettive con l'arcivescovo. Infine i presenti potranno seguire uno spettacolo tenuto dalla band «Dio lo vuole» dal titolo «Il Cielo in una stanza», sulla testimonianza e l'opera di don Tonino Bello, profeta di pace e richiamo tangibile ad una vita impegnata di Dio.

Giuseppe Loizzo